La Processionaria del pino

1 - LA PRESENZA E LA DISTRIBUZIONE DEL PINO IN TOSCANA

Secondo i dati dell'Inventario forestale regionale in Toscana sono presenti 5 specie di pino ampiamente diffuse sul territorio regionale: il pino nero – il laricio – il domestico – il marittimo – il pino d' Aleppo. Tra le pinete riscontriamo 23.500 ettari con pino marittimo in purezza e oltre 18.000 in boschi misti; 10.800 ettari di pino domestico in purezza e 3.056 ettari di boschi misti qualificati dal pino domestico; 20.496 ettari con pino nero in boschi misti quali cedui coniferati e fustaie miste. Mentre il pino nero è diffuso prevalentemente nelle aree appenniniche, il marittimo si ritrova alle quote altimetriche più basse unitamente al domestico presente in formazioni pure lungo le nostre coste e in formazioni miste in aree collinari interne. Il domestico è inoltre presente in alberature stradali e parchi cittadini e periurbani. In totale sono circa 75.000 gli ettari interessati dal pino in formazioni pure o miste. Ricordiamo che la Procesionaria del pino può attaccare tutte le conifere anche se predilige il genere Pinus e tra essi il *P. nigra*



2 – LA LOTTA OBBLIGATORIA - DECRETO 30 ottobre 2007

Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa* (Den. et Schiff). **(GU Serie Generale n.40 del 16-2-2008)**

Sintesi del Decreto

La lotta contro la processionaria del pino Traumatocampa pityocampa (Den. et Schif) e' obbligatoria, nelle aree in cui le strutture regionali individuate per le finalita' di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competenti per territorio, hanno stabilito che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

Le strutture regionali individuate per le finalita' di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, prescrivono, nelle aree individuate ai sensi del comma 1 art. 1, le modalita' di intervento della lotta obbligatoria.

Eventuali interventi di profilassi disposti dall'Autorita' sanitaria competente, per prevenire rischi per la salute delle persone o degli animali, sono effettuati secondo le modalita' stabilite dalla struttura regionale individuata per le finalita' di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, competente per territorio.

3 – L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA VIGENTE

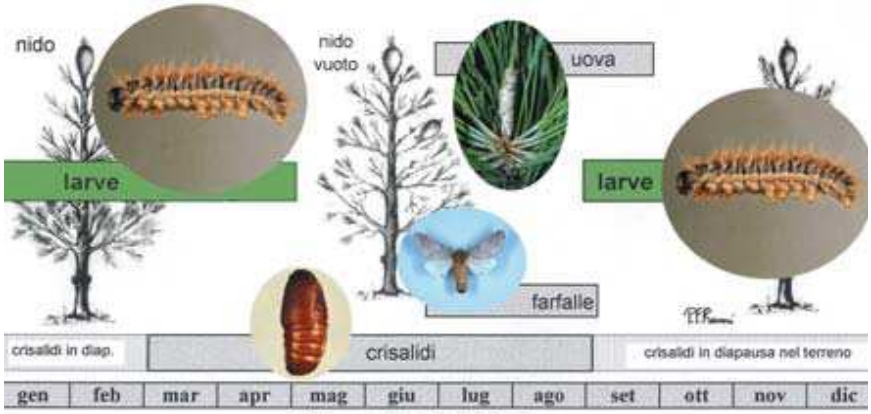
La lotta obbligatoria a questo insetto in relazione all'ambito di interesse vede protagonisti il Servizio Fitosanitario e/o il Sindaco territorialmente competenti. Nel caso in cui la presenza dell'insetto minacci la salute delle persone o degli animali gli interventi di profilassi sono disposti dall'Autorità sanitaria territorialmente competente secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale. Qualora la presenza dell'insetto metta a rischio la produzione o la sopravvivenza di un popolamento arboreo, è il Servizio Fitosanitario a stabilire se è necessario adottare le misure di lotta obbligatoria.

In altri termini il sindaco e di conseguenza l'autorità sanitaria locale, intervengono in ambiti urbani, periurbani o comunque dove la processionaria del pino minaccia la salute delle persone, il Servizio Fitosanitario interviene direttamente quando l'insetto danneggia la vegetazione.

4 - BIOLOGIA, ECOLOGIA E COMPORTAMENTO

l suo areale di diffusione è in continua espansione, poiché la specie ha una notevole adattabilità ed è favorita dai cambiamenti climatici in atto.
In presenza di conifere, tra le quali predilige Pino nero, Pino radiata e Pino marittimo, si rinviene sia in ambienti boschivi che in ambienti urbani dal livello del mare fino al piano montano.L'insetto presenta una generazione l'anno con comparsa degli adulti in estate.

La farfalla, ha abitudini crepuscolari-notturne, è incapace di alimentarsi e sopravvive solo pochi giorni. Ciascuna femmina depone da 100 a 300 uova. Dopo circa un mese nascono le larve che vivono gregarie alimentandosi a spese della chioma delle piante ospiti. L'inverno è superato dalle larve in nidi comuni, costruiti nelle porzioni più soleggiate della chioma.
Le colonie di giovani larve formano inizialmente nidi temporanei di piccole dimensioni denominati "pre-nidi". Successivamente, con il procedere dello sviluppo, le larve possono riunirsi in gruppi più numerosi in cui si rinviene la prole di più femmine. In questa fase gli insetti formano nidi sempre più compatti e voluminosi all'interno dei quali oltre alle larve, si rinvengono anche i resti delle mute, gli escrementi ed altri detriti che contribuiscono a formare una massa protettiva.
A fine inverno, con l'aumentare della temperatura, riprende, voracissima, l'azione trofica per arrivare alla completa maturazione delle larve. È in questo periodo che gli alberi vengono dfogliati in modo più vistoso.
Le larve complessivamente attraversano 5 età e completano lo sviluppo in un periodo che può variare, a seconda delle condizioni ambientali, da fine febbraio alla prima metà di maggio.
A maturità abbandonano la pianta ospite formando lunghe processioni con le quali scendono lungo il tronco per andarsi ad incrisalidare nel terreno ad una profondità di alcuni cm.
Gli adulti compaiono in estate, ma una quota variabile di crisalidi può arrestare lo sviluppo e dare luogo a sfarfallamenti con 1 o più anni di ritardo.



Schema del ciclo biologico

5 – DANNI AD ANIMALI O PIANTE

Questo fitofago si alimenta a spese degli aghi dalla nascita fino allo stadio larvale finale; nel corso di forti attacchi le piante possono essere completamente defogliate. Infestazioni ripetute per più anni influiscono negativamente sugli accrescimenti e possono inoltre indebolire le piante al punto da predisporle a successivi attacchi di insetti e patogeni di debolezza. Attualmente in nessuna area boschiva della Toscana la presenza dell'insetto ha mai minacciato seriamente la produzione legnosa o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

Le infestazioni di Processionaria del pino hanno inoltre un rilevante interesse igienico-sanitario poiché le larve dalla terza età in poi sono in grado di procurare reazioni allergiche anche gravi. Questo fenomeno è legato alla presenza sul dorso della larva di peli urticanti a forma di arpione, che servono a proteggere la larva dai predatori. Uno degli aspetti più temibili di questi peli è che si staccano facilmente dal corpo della larva ed essendo estremamente piccoli, possono essere trasportati dal vento: il loro potere urticante permane per almeno due anni.



6 – PROBLEMI DI ORDINE IGIENICO SANITARIO

La gravità delle reazioni allergiche che si manifestano in persone o animali a sangue caldo a causa della processionaria, varia sensibilmente in relazione: alla durata, alla quantità ed al tipo di contatto con i peli urticanti , oltre che alla sensibilità specifica del soggetto coinvolto. Di seguito si indicano gli effetti e le precauzioni da adottare nel caso in cui il contatto con i peli urticanti sia avvenuto:

PELLE - Sintomi: *comparsa dopo breve tempo all'esposizione di aree arrossate con forte sensazione di prurito, principalmente sulle parti del corpo scoperte e in punti con sudorazione abbondante.* Consigli: *a) lavare abbondantemente il corpo (capelli inclusi) con acqua e sapone - b) manipolare i vestiti con guanti e lavarli anch'essi avendo cura di utilizzare acqua a temperatura elevata - c) sulle parti che hanno toccato larve e nidi utilizzare eventualmente strisce di scotch come un mezzo depilante per asportare parte dei peli ancorati alla pelle - d) utilizzare sulle parti arrossate una pomata antistaminica per lenire il fastidio*

OCCHI - Sintomi: *dopo poche ore comparsa di forti congiuntiviti* - Consigli: *effettuare un rapido controllo medico*

INALAZIONE - Sintomi: *difficoltà a deglutire che possono poi essere seguite da broncospasmi* - Consigli: *effettuare un rapido controllo medico*

INGESTIONE - Sintomi: *l'infiammazione delle mucose della bocca si accompagna a ipersalivazione e nel caso di interessamento dei primi tratti intestinali possono comparire dolori addominali* - Consigli: *effettuare un rapido controllo medico*



7 – TECNICHE E STRUMENTI DI LOTTA

Le metodologie di lotta alla processionaria del pino variano in relazione al momento del ciclo biologico nel quale l'insetto si trova. Si indicano di seguito alcune strategie di lotta da poter attuare:

Inizio autunno (larve giovani prive di peli urticanti) - *Trattamento delle piante con prodotti microbiologici a base di* Bacillus thuringiensis *varietà* kurstaki *(Btk) da effettuarsi a cura di personale munito di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Non è necessario prendere altre precauzioni in quanto le larve che cadono al suolo non risultano pericolose e non sono ancora stati formati i nidi definitivi.*

Inverno - primavera (larve con peli urticanti) - *Sono ancora possibili interventi con prodotti a base di Btk ma con il procedere della stagione e il passaggio delle larve verso le ultime età è necessario evitare per alcuni giorni di avvicinarsi alle piante trattate in quanto anche il contatto con le larve morte causa problemi di ordine igienico-sanitario. In aree urbane e periurbane,* ***risulta valida la raccolta e la distruzione dei nidi.***

Estate (presenza di vecchi nidi) - *I vecchi nidi contengono peli urticanti. Per questo motivo in parchi e giardini è consigliabile la loro asportazione ricorrendo ad operatori addestrati e muniti dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale.*